

In tanti con "Europa", arriva anche la solidarietà e l'appello della Fnsi

C'è una deadline al 30 settembre. Nell'editoriale di martedì il nostro direttore, Stefano Menichini, ha lanciato l'allarme e ha spiegato il perché e per come il primo ottobre *Europa* rischia di chiudere. E da martedì attorno a questa notizia, attorno a noi, si stanno raccogliendo solidarietà e affetto sui social e non solo. Su Twitter è stato lanciato anche l'hashtag #iostoconeuropa.

Oltre ai tanti messaggi ricevuti in forma privata sono arrivati, sempre via Twitter, l'abbraccio del presidente del Pd Matteo Orfini «e l'impegno a fare il possibile per evitare che scompaiano voci fondamentali per tutti noi», la vicinanza del presidente della regione Lazio Nicola Zingaretti «giornale idee che non vogliamo perdere» e i complimenti dello scrittore e deputato Edo-

ardo Nesi «un gran bel giornale, e davvero non vorrei perderlo». Messaggi di sostegno e di incoraggiamento sono arrivati da Graziano Delrio, Roberta Pinotti, Marianna Madia, Debora Serracchiani, Lorenzo Guerini, Francesco Bonifazi, Francesco Nicodemo, Luigi Zanda, Roberto Speranza, Roberto Giachetti, Simona Bonafè, Alessia Mosca, Pina Picierno. Oltre ai tweet di colleghi, ex vicedirettori - Chiara Geloni, Giovanni Cocconi e Filippo Sensi -, amici e lettori.

E ieri è arrivata anche la solidarietà della Fnsi con «l'appello al Pd e ad editori seri e onesti» per il futuro di *Europa* e *l'Unità*. Per la Fnsi «Il pluralismo delle idee è, e resta, un elemento qualificante della vita democratica e della stampa del nostro paese. Il rischio che anche uno dei giornali più

giovani di questo segmento, *Europa*, possa chiudere i battenti, come ha deciso il consiglio di amministrazione della società editrice, è estremamente preoccupante. Mentre rimane assai incerto il futuro de *l'Unità*, dove da due mesi i giornalisti sono senza stipendio e incertissime appaiono le soluzioni per la prosecuzione della pubblicazione dopo il 31 luglio, le novità su *Europa* allargano l'area delle preoccupazioni per il pluralismo e per il destino del lavoro professionale assicurato da queste testate. Il Consiglio nazionale della Fnsi, nei giorni scorsi, ha lanciato un appello per *l'Unità* perché imprenditori onesti e coerenti con la storia del giornale, e i gruppi politici di riferimento interessati, si assumano responsabilità piene presentando un progetto editoriale serio e credibile.

«Oggi (ieri, ndr) il segretario della Fnsi, Franco Sidi, incontrando cdr e direttore di *Europa* ha manifestato lo stesso livello di solidarietà e di iniziativa affinché, piuttosto che prospettare date di chiusura, come fatto dal cda della società editrice del giornale (che ha fissato il termine del 30 settembre prossimo), tutti coloro che hanno responsabilità aziendali e politiche facciano prima conoscere come intendono riorganizzare le pubblicazioni di riferimento politico-culturale e garantire posti, diritti dei giornalisti e di tutti i lavoratori. *l'Unità* e *Europa* sono testate di indubbio riferimento del Partito democratico e il quotidiano diretto da Stefano Menichini lo riporta anche in sottotestata.

«*l'Unità*, quotidiano fondato da Antonio Gramsci, porta una lunga e

attuale esperienza storica, evoluzione di una rilevante presenza politico-culturale nel Pd. Nel tempo, i due giornali hanno avuto gestioni di carattere privatistico e sviluppato formule editoriali e organizzative articolate fra loro. I conti economici oggi pesano sul futuro ma le scelte politiche del Pd non sono indifferenti. La Federazione della Stampa sarà, dunque, vicina, oggi come già fatto in passato, ai colleghi in ogni frangente nelle difficoltà che stanno attraversando. Servono, però, soluzioni editoriali serie, definizioni di missione e responsabilità imprenditoriali chiare e oneste, ben prima di fissare date di chiusura. Come chiarito al cdr e al direttore di *Europa*, il peso economico di un intervento per il rilancio del quotidiano non appare davvero fuori portata».